



Bicicletta sì, ma con maschera prolettiva

Milano inquinata Contro i gas domenica a piedi?

Domenica a piedi per tre milioni di milanesi. Questa la proposta emersa dal summit di palazzo Marino con l'inviato di Ruffolo e i sindaci dell'hinterland. Una decisione definitiva si avrà oggi dopo un'altra consultazione con gli amministratori dei trenta comuni interessati. Un'altra misura per fronteggiare l'emergenza inquinamento è la chiusura della dogana in città per i Tir.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. Neanche domenica l'aria di Milano si è ripulita. La bestia nera si chiama inversione termica, il gas di scarico degli impianti di riscaldamento e delle auto non si disperdono, nemmeno di notte, con la città addormentata. Si depositano al suolo grazie all'alta pressione e alla mancanza di vento. Al mattino i rilevatori non li registrano, ma al primo movimento di macchine le centraline imballano. Così nemmeno la relativa calma domenicale ha offerto una tregua. O meglio dopo la discreta situazione registrata fino alle prime ore del pomeriggio, il biossido di azoto ha avuto una nuova impena toccando i 406 microgrammi in viale Marconi, 363 in via Cenisio, 361 in viale Liguria. Livelli più bassi del venerdì nero, ma sempre troppo alti per una giornata festiva. E ieri dopo le 13 picchi di 520 in piazza Aquileia, di 436 in viale Liguria, di 410 in viale Marconi, 440 a Cinesio. Inutile farsi illusioni - spiegano gli esperti del meteo - anche questa settimana sarà dominata dal clima secco e dall'alta pressione. Che fare? Primo summit al mattino: con Pillitteri ci sono gli assessori al Traffico, all'Ecologia e alla Sanità, il responsabile del Presidio di igiene e prevenzione, l'assessore provinciale all'Ecologia. I due assessori verdi chiedono due giorni di chiusura totale delle scuole, ma il sindaco è contrario, anche perché i tecnici non sono concordi sugli effetti. A questo punto l'assessore al Traffico, il comunista Augusto Castagna, ripropone l'idea affacciata la settimana scorsa: «Visto che anche la domenica i veleni non danno tregua, trasciamone una senza auto. Offriamo alla popolazione una giornata di ossigeno senza colpire la mobilità produttiva».

Al pomeriggio la proposta viene discussa con i sindaci dell'hinterland. D'accordo la comunista Fiorenza Bassoli, sindaco di Sesto San Giovanni, favorevoli anche altri amministratori. «Ma dobbiamo sentirli tutti. Milano non può decidere da sola». La decisione definitiva dovrebbe essere presa oggi, dopo una rapida consultazione. «Domani - dice Pillitteri - è giornata di

Forum del governo ombra in vista dell'esame del testo alla Camera. Si decide sui tempi

«Non si può accettare com'è avvenuto al Senato una discussione frettolosa col vincolo di maggioranza»

La legge sulla droga: no a dibattiti dimezzati

In vista della discussione alla Camera sul disegno di legge sulla droga, varato a dicembre dal Senato, il Pci ha scelto ancora una volta la strada della consultazione ampia. Al Forum a Roma organizzato dal governo ombra sono intervenuti, con suggerimenti, proposte e critiche al testo governativo, operatori, esperti ed associazioni impegnate sul problema delle tossicodipendenze.

CINZIA ROMANO

ROMA. «I magistrati? Non hanno voglia di lavorare». Così sono state zittite da parte di alcuni esponenti della maggioranza le critiche al disegno di legge del governo, espresse in un documento votato all'unanimità dall'Associazione magistrati; le obiezioni e proposte di gran parte degli operatori dei servizi pubblici e delle comunità non sono state prese in considerazione; di fronte al disagio di gran parte del mondo cattolico si è minimizzato, liquidandolo come «frange isolate, non rappresentative». Sulla legge sulla droga il vincolo e i ricatti sul governo hanno impedito un

traffanti se fosse stata accettata la nostra proposta di stralciare e approvarla subito. Il lavoro positivo svolto dal Servizio centrale antidroga e l'iniziativa degli altri corpi impegnati, in assenza di un piano preventivo del governo, rischia di non avere senso». Ora in vista del dibattito alla Camera si invoca di nuovo la procedura d'urgenza, giusta di fronte ad un problema tanto grave, ma inaccettabile se nasconde, come è già avvenuto al Senato, ha detto Giovanni Berlinguer, ministro ombra della sanità, la volontà di impedire di nuovo un confronto approfondito e sereno nel merito delle questioni, con l'unico risultato di varare, secondo Luigi Cancrini, ministro per le tossicodipendenze, un testo poco chiaro e soprattutto di impossibile applicazione.

All'inizio del Pci hanno aderito operatori dei servizi pubblici, delle comunità (quelle che fanno capo a Don Picchi, Don Ciotti, Don Gelmini, e di San Patrignano), associazioni cattoliche come le

Acli e l'Agesci, del volontariato, il Coordinamento radicale antiproibizionista. Massimo Brutti e Giancarlo Caselli del Consiglio superiore della magistratura, i deputati Sciala, Verde, Beebe Tarantelli, Sinistrada indipendente, l'eurodeputato antiproibizionista Taradash. Moltissimi gli interventi che hanno messo in luce come il fulcro del testo varato dal Senato è la punibilità del tossicodipendente. Si tratta di sanzioni inefficaci, non perché blande, ma messo in guardia Nello Rossi, di Magistratura democratica, ma perché non dissuasive e deterrenti: «La devianza viene trasformata in delinquenza. Tutto è emendabile, ma questa logica punitiva no», ha fermato Rossi, smontando la tesi che le sanzioni impartite dal prefetto siano più sode di quelle erogate dal pretore, «e pena sono le stesse, diminuiscono solo le garanzie procedurali e di difesa dei cittadini». Ancora, critiche alla «impossibile definizione di dose giornaliera, per giunta rinviata e delegata ad un decreto del mini-

stro della Sanità, mentre Agesci, Acli e il Coordinamento nazionale delle comunità sottolineano l'incostituzionalità di una legge che invece di tutelare impone l'obbligo della salute. Per gli operatori dei servizi pubblici la legge rischia di minare il rapporto di fiducia con gli utenti, ed è tra l'altro impossibile stabilire come e quando è stato interrotto il trattamento terapeutico, rimettendo in moto sanzione o procedimento penale.

Domani, infine, l'assemblea di Montecitorio dovrebbe votare la richiesta di assegnare con procedura d'urgenza il disegno di legge alle commissioni Giustizia e Affari sociali, e sempre domani, in serata, si terrà l'assemblea dei deputati de per discutere il testo varato al Senato. Domani mattina, invece, conferenza stampa della Sinistra indipendente per presentare i risultati di un'indagine su come la Rai (tg e giornali radio) hanno seguito e dato conto del lavoro e del voto di Palazzo Madama.

Pci: no ai diplomi di maturità nelle scuole private



Una «forte e preoccupata critica» è stata espressa dal ministro della Pubblica Istruzione del governo «ombra», Aureliana Alberici (nella foto), su una ordinanza emanata dal ministero della Pubblica Istruzione concernente le norme di attuazione della legge 738 del 1986 e che, secondo la senatrice comunista, «rischia di far arretrare ulteriormente la scuola pubblica italiana di fronte alle esigenze formative a livello europeo». L'ordinanza ministeriale consente a scuole secondarie private di conferire un diploma di maturità senza l'obbligo di svolgere alcun esame di Stato, come prevede la Costituzione.

Poliziotto si uccide con la pistola d'ordinanza

no spinto l'agente di polizia a momento il tragico gesto, anche perché apparentemente di carattere tranquillo e dotato di estrema cordialità. A trovare il corpo senza vita del giovane (che viveva con i genitori) sono stati il padre ed alcuni vicini richiamati dal rumore causato dal colpo d'arma da fuoco. Il poliziotto è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Foligno, dove però è arrivato già morto.

Una giovane sequestrata e violentata nell'Avellinese

impiegato, a bordo di una «A 112» quando è giunta una «Croma» di colore grigio. Ne sono scesi due giovani a volto scoperto ed armati di pistola. Dopo aver ingiunto alla coppia di consegnare gli oggetti d'oro e il danaro - in tutto 600mila lire - gli sconosciuti hanno sequestrato la giovane facendola salire a bordo della «Croma», con la quale si sono allontanati. La donna è stata rilasciata dopo due ore in una strada di campagna, a Mugugno del Cardinale. Ha fermato un auto di passaggio ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri. In stato di choc, la giovane ha raccontato di aver subito le violenze dei due rapinatori. Dopo una visita medica, la giovane è stata accompagnata a casa.

Arrestato a Bagheria presunto boss ritenuto morto

spesso utilizzata dai killer di mafia. Pietro Scaduto è figlio di Bartolomeo che fu ucciso a maggio in una sparatoria nella piazza centrale di Bagheria. L'auto del giovane venne trovata sfioracciata la notte del 16 giugno scorso e questo aveva fatto pensare alla «lupara bianca». Ieri notte, alle 2, Pietro Scaduto e il fratello Salvatore sono stati sorpresi dagli uomini del locale commissariato di polizia in una strada di Bagheria.

Inchiesta della Procura sulla centrale di Gioia Tauro

La Procura della Repubblica del tribunale di Palmi ha disposto il sequestro nel comune di Gioia Tauro della documentazione relativa al progetto dell'Enel per la realizzazione nel centro tirrenico di una centrale termoelettrica a carbone. Il sequestro, eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Procura, è stato disposto sulla base di un'indagine preliminare avviata in seguito alla presentazione di un esposto all'autorità giudiziaria da parte della Lega per l'ambiente e di alcuni enti ed associazioni. L'esposto era stato presentato alla Procura di Palmi, che poi lo ha trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica. Titolare dell'indagine sulla centrale è il sostituto procuratore Franco Neri. Scopo dell'inchiesta è in primo luogo di accertare se l'Enel che ha già avviato i lavori della centrale, sia in possesso della prevista concessione presentata.

Sparisce un portone nella notte a Napoli

del palazzo nel quale abitano 21 famiglie. La scoperta è stata fatta ieri mattina da uno dei condomini, Giuseppe Carfagna, un pensionato di 67 anni. L'uomo si è accorto che la porta - alta circa tre metri e mezzo, larga tre, e dotata di dispositivo automatico di apertura - era sparita ed ha avvertito gli altri condomini. La porta era stata installata due anni fa ed era costata circa tre milioni di lire.

GIUSEPPE VITTORI

All'incontro della Caritas, Martelli annuncia l'imminente presentazione di un nuovo provvedimento

Immigrati a confronto: si discute della legge

Immigrazione anno uno. Secondo i primi dati diffusi dalle questure gli 60mila extracomunitari hanno fatto domanda di regolarizzazione, mentre il vicepresidente Martelli annuncia come imminente la presentazione di un disegno di legge di ampio respiro sulla politica immigratoria. Non mancano però critiche e dissensi che ieri sono emersi in un incontro-dibattito con le comunità straniere.

ANNA MORELLI

ROMA. «Decreto restrittivo o addirittura repressivo». «Troppa discrezionalità alle forze di polizia». «Incertezza e ambiguità per i futuri ingressi degli stranieri». «Nessuna normativa per i detenuti, ma anche soddisfazione per un cammino appena iniziato». «Per la possibilità di migliaia di clandestini di uscire allo scoperto». Si è andati avanti

costi per tre ore nell'affollato incontro-dibattito organizzato dalla Caritas con le comunità straniere, alla presenza del vicepresidente del Consiglio degli stranieri e del sottosegretario agli Interni, Valdo Spini. Tante voci diverse, più di 25 interventi per esprimere speranze, timori, dissensi e critiche, nello sforzo di migliorare una normativa, che comunque ora

le chiede anche che venga riconosciuto espressamente un ruolo a comuni, regioni, province, patronati, associazioni laiche, religiose e degli immigrati. Miglioramenti e aggiustamenti sono richiesti da Roberto Magni della Cisl soprattutto sul provvedimento di espulsione («se non lo si sospende in attesa del previsto ricorso al Tar, si vanifica il diritto dello straniero»). C'è poi il grande capitolo degli stranieri detenuti, completamente trascurato dalla nuova normativa: chi è in carcere non può beneficiare della sanatoria e quindi non può ottenere il permesso di soggiorno, non ha diritto all'assistenza sanitaria. Quando ha scontato la pena non ha alcuna possibilità di reinserimento, perché non può lavorare.

che che la legge non prevede alcun contributo per le organizzazioni degli immigrati. Altre denunce sono venute dal coordinamento dei senegalesi («in questura pongono problemi a chi non ha fissa dimora») e dal cartello delle associazioni religiose (Caritas, Comunità di Sant'Egidio ecc.) che esprimono preoccupazione per i minori alle frontiere, per il mancato ricongiungimento delle famiglie. A tutti hanno risposto Valdo Spini e Claudio Martelli. Il primo si è detto ottimista per come stanno procedendo le cose: gli 60mila immigrati hanno chiesto la regolarizzazione ed è sicuramente un successo rispetto alla precedente sanatoria. Abbiamo solo cominciato un

NEL PCI

I compagni partecipanti alla conferenza di programma della Cispel sono convocati per domani alle ore 20 in Direzione. Presiederà Gavino Angius.

COMUNE DI ORSOGNA

PROVINCIA DI CHIETI

Avviso di gara

Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento del Cinema-Teatro Comunale, importo a base di gara L. 542.424.540. L'opera verrà finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e Sezione autonoma di credito teatrale. Il riconoscimento degli interessi di cui alla legge 741/81 decorrerà dalla data di accreditamento delle quote di mutuo dei predetti istituti. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà ai sensi dell'articolo 1, legge di articolo 3 della legge 1473 e successive modificazioni e integrazioni. Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso, con istanza, redatta in carta legale, indirizzata al Comune di Orsogna, Ufficio protocollo, piazza Mazzini 5, 66038 Orsogna. Le ditte che parteciperanno alla gara dovranno essere iscritte all'Anic, alle categorie: categoria 5/a per un importo almeno pari a L. 100 milioni; categoria 5/c per un importo almeno pari a L. 300 milioni. Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione comunale. Orsogna, 16 gennaio 1990

IL SINDACO A. Ciancio